



L'Unità



ANNO 75. N. 55 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDÌ 6 MARZO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Sono il 15% quelli che stanno sotto «la soglia della decenza». A rischio donne e dipendenti delle piccole imprese

Troppi lavori malpagati Il Cnel: «La nuova povertà è nei bassi salari»

Vivere senza rete

NICOLA ROSSI

PROVATE ad immaginare una vita. Una vita come tante. Quella di una ragazza o di un ragazzo usciti dalla scuola, un anno o due dopo l'obbligo, che dopo molti sforzi abbia trovato un lavoro come apprendista, con un contratto di lavoro a tempo determinato, con un contratto a tempo parziale, o sia invece entrata nel mondo delle collaborazioni, di quelli che chiamiamo, ipocritamente, i lavoratori atipici. Immaginate questa vita e domandatevi qual'è la sua principale caratteristica. La precarietà, osserverebbe qualcuno. La vaghezza dei diritti e delle tutele, direbbero altri. Le condizioni di lavoro e di remunerazione, suggerirebbero altri ancora. La prevedibilità, si direbbe, invece, secondo il «Quarto rapporto sulla distribuzione e redistribuzione del reddito in Italia» presentato ieri al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Non vale, infatti, obiettare che si tratterebbe di una situazione in cui, certo, molti possono incappare ma pur sempre transitoria perché prima o poi a tutti si offre una soluzione diversa e più soddisfacente. Le vite che cominciano nel modo citato - e ciò vale soprattutto per le donne - tendono ad essere, infatti, nell'Italia odierna, interamente fatte di intervalli di disoccupazione, di lavoro «spezzonato», di una sequenza di attività a bassa remunerazione. Sono vite spesso segnate: l'iniziale sotto-accumulazione di capitale umano (e quindi i limiti del sistema scolastico e formativo) e le modalità di ingresso nel mondo del lavoro (che spesso coincidono con la bassa remunerazione o con la compressione delle tutele e delle garanzie) tendono a porre le condizioni perché alcune storie individuali si ripetano senza interruzione fino al momento di un pensionamento a diripoco incerto.

Si entra in un tunnel in cui si potrebbe rimanere e non per scelta, da cui si potrebbe non avere la possibilità di uscire, ed in cui si procede «senza rete», dal momento che i sistemi vigenti di sicurezza sociale

SEGUO A PAGINA 5



La polizia attacca i villaggi a colpi di cannone. Gli Usa revocano gli aiuti a Belgrado

Fuoco serbo sul Kosovo

Decine di albanesi uccisi, Tirana chiede l'intervento dell'Onu

La testimonianza

Sexygate Clinton: solo regali

Scoop del Washington Post che pubblica la testimonianza di Clinton sul sexygate. Il presidente ha detto di aver incontrato in privato Monica Lewinsky, di averle fatto dei regali e di aver chiesto al suo amico Jordan di cercarle un impiego. Ha negato però di aver avuto rapporti sessuali con lei.

A PAGINA 12

DRENICA. La parola torna alle armi nei Balcani, e in Kosovo si respira aria di guerra. Una ventina di albanesi uccisi, 2 poliziotti serbi morti. È il bilancio di una giornata che ha visto l'assalto dei cannoni e delle truppe di Belgrado contro gli uomini dell'Esercito di liberazione del Kosovo, nella zona di Drenica, dopo gli scontri cruenti dello scorso fine settimana: una decina i villaggi assediati, in fuga donne e bambini. Allarmato l'inglese Robin Cook, presidente di turno dell'Ue, che ha lasciato Belgrado «molto preoccupato»: ha condannato duramente i guerriglieri albanesi, ma ha anche sollecitato Milosevic - irremovibile - a concedere più autonomia al 1.700.000 di albanesi che convivono con 200mila serbi. Fondamentale, per l'Ue, il ripristino dell'insegnamento dell'albanese nelle scuole. Gli Usa revocano gli aiuti economici alla Serbia. Tirana: intervenga l'Onu.

A PAGINA 3

ROMA. L'Italia diventa europea anche per quanto riguarda la povertà. Nel ridisegnare la mappa dell'esclusione, il rapporto presentato ieri dal Cnel mette in evidenza una sostanziale novità. I poveri non sono solo più quelli che non hanno lavoro e che si arrangiano con l'assistenza pubblica. Adesso anche da noi si fanno avanti i «working poors», cioè quelli che il lavoro ce l'hanno ma ricevono paghe basse. E tra questi sono soprattutto a rischio le donne e i dipendenti delle piccole imprese. Un fenomeno non del tutto sconosciuto, che si era ridimensionato negli anni Ottanta ma che nell'ultimo decennio ha ripreso ad imporsi con decisione. Ora, dice il rapporto del Cnel, sono circa il quindici per cento i lavoratori italiani che hanno una retribuzione pari o inferiore ai due terzi della media.

ALLE PAGINE 4 e 5

D'Alema risponde

Finanziamenti ai partiti, vi spiego la legge

Nella rubrica delle lettere risposte anche sul pm Colombo, su prostituzione e case chiuse, sulla proposta di primarie per selezionare i candidati dei partiti e infine su sinistra e tortellini.

A PAGINA 6



La Nasa ha trovato l'acqua sulla Luna

«Ma per la vita serve un'atmosfera»

C'è acqua sulla Luna: ai suoi poli ci sono piccole sacche di acqua ghiacciata disseminate su migliaia di chilometri quadrati. Buonanotizia per nuove basi spaziali, ma non significa che ci sia anche vita: per questo, infatti - dice l'astrofisica Margherita Hack - servirebbe l'atmosfera. La Nasa ha annunciato ieri la scoperta. Era un'ipotesi che gli studiosi avevano avanzato da tempo; ora i rilevamenti dei sofisticati strumenti del «Lunar Prospector», il modulo di esplorazione lanciato verso il nostro satellite il 6 gennaio scorso dall'ente spaziale americano, rendono quest'ipotesi quasi una certezza. Secondo Alan Binder, uno degli specialisti che ha analizzato per la Nasa le informazioni raccolte dal Lunar Prospector, «il tipo di dati arrivati sono quelli tipici che ci si aspetterebbe di avere quando ci si trova in presenza di acqua ghiacciata». Il Lunar Prospector,

è un piccolo modulo spaziale alto appena 120 centimetri, pesa 295 chilogrammi ed è costato 63 milioni di dollari (circa 120 miliardi di lire): la sua è la prima missione di esplorazione lunare effettuata dalla Nasa dai tempi della «passeggiata» degli astronauti dell'«Apollo 17», nel 1972. Acqua sì, dunque, ma «in concentrazioni molto piccole, dentro un numero elevato di crateri». La presenza di acqua sulla Luna, se in quantità consistenti, sarebbe di grandissima importanza per eventuali future missioni dell'uomo, non escludendo la possibilità di una base fissa di osservazione e ricerca sul nostro satellite. L'acqua, infatti, oltre che come bevanda può fornire, per separazione, l'ossigeno necessario alla vita e l'idrogeno, potente combustibile usato come propellente nei razzi.

DI LELLIO GRECO
A PAGINA 2

Giugni: un solo giorno di sciopero. L'azienda conferma i licenziamenti Fs, tocca a Violante e Mancino

La Commissione di garanzia si rivolge ai presidenti delle Camere: è la prima volta.

L'ESPRESSO PRESENTA PAROLA VIVA: IN 2 CD-ROM IL DIZIONARIO CHE VI PARLA FRANCESE.

CON L'ESPRESSO IL PRIMO CD-ROM, FRANCESE-ITALIANO, A SOLE 16.900 LIRE.

ROMA. La Commissione di garanzia presieduta da Gino Giugni, chiamata a dirimere il conflitto tra dipendenti e vertici delle Ferrovie, ha chiesto ieri ai sindacati di concentrare in una sola giornata le iniziative di lotta (previste per l'11 e il 13 marzo) organizzate in risposta ai licenziamenti chiesti dall'azienda ferroviaria. E ha auspicato la sperimentazione di tutte le forme possibili di composizione della controversia. Anche chiamando in causa, come prevede la legge, le presidenze di Camera e Senato per operare in tal senso. L'amministrazione delle Ferrovie di stato ha ribadito che «per responsabilità accertate di dipendenti inadempiuti esiste la possibilità di prendere solo due provvedimenti, la sospensione del servizio o il licenziamento».

A PAGINA 7

Di Pietro con Segni e Occhetto per l'abrogazione della proporzionale Referendum contro i partitini

Cossiga non va ma fa sapere che apprezza. L'ex pm: maggioritario con doppio turno.

ROMA. Un referendum «dire basta con i partitini», dice Di Pietro che rivendica un sistema maggioritario con doppio turno. «Oggi è il giorno della speranza», gli fa eco «emozionato» Mario Segni. E poi c'è Occhetto: «Una battaglia contro un pericoloso processo di restaurazione». Parte così, dopo il deposito del quesito in Corte di Cassazione, la campagna che punta alla abolizione della quota proporzionale dalla legge elettorale per la Camera. Augusto Barbera spiega perché il comitato ha deciso di proporre un solo quesito: la Bicamerale, afferma, prevede che sia una sola la Camera «politica», mentre l'altro ramo del Parlamento dovrebbe prefigurarsi come una Camera «federale». E Cossiga? L'ex presidente non partecipa alla presentazione, ma fa sapere che aderisce all'iniziativa.

A PAGINA 9

La devolution di Bossi

GIANNI ROCCA

«**D**EVOLUTION»: questa è la nuova parola d'ordine di Umberto Bossi. Essendo ormai vicino il momento in cui l'Italia entrerà a far parte, a pieno titolo, dell'Europa monetaria, il Grande Capo Padano sente che il comitato ha deciso di proporre un solo quesito: la Bicamerale, afferma, prevede che sia una sola la Camera «politica», mentre l'altro ramo del Parlamento dovrebbe prefigurarsi come una Camera «federale». E Cossiga? L'ex presidente non partecipa alla presentazione, ma fa sapere che aderisce all'iniziativa.

Resta da chiarire perché Bossi non si sia rifatto al latino «devolutio»: forse per non pagare il doveroso tributo alla lingua ma-

dre di quei «ladroni di Roma». Se ben ricordiamo, la devolution dei beni, cui crediamo si riferisca il leader leghista, è la trasmissione di un diritto da una persona giuridica ad un'altra. Nella fattispecie, poiché, secondo Bossi, «l'Italia è morta», spetta ai suoi eredi, in primis alla Lega, la «devolution» dei poteri che gli appartenevano. Sotto il sole non c'è mai nulla di nuovo, anche se il bis, di solito, è comico, anziché tragico.

Difatti nel diciassettesimo secolo si ricorda una «guerra di devolution» che contrappose

SEGUO A PAGINA 8

SPORT PULITO Meglio abolire l'antidoping

ALBERTO CRESPI

FUMANO I DIVI hollywoodiani, si fanno le carne i campioni di snowboard, sicuramente ci sarà anche qualche fuoriclasse del «free climbing» che si ingozza di nutella fino a scoppiare. Non c'è limite alle perversioni umane. Jan Ulrich vince un Tour de France a 23 anni e, dopo un inverno di balneazione, si presenta con 15 chili in più tanto da sembrare un birraio bavarese. Domanda: per presentarsi a luglio senza quei 15 chili, onde vincere il secondo Tour consecutivo come sponsor comanda, credete che Ulrich mangerà solo insalate per i prossimi quattro mesi? È solo un esempio, per porre una domanda molto più ampia: che tipo di sport vogliamo? Vogliamo lo spettacolo, i record, i fuo-

SEGUO A PAGINA 18